

«Ecosviluppo» La solidarietà è anche impresa

A Stezzano cooperativa per l'igiene ambientale
Da 9 soci nel '95 a 40. E gli occupati sono 123
Il direttore: l'impegno per gli altri vince la crisi

Stezzano

LAURA GENERALI

«Per essere un agente di cambiamento sociale bisogna essere una vera impresa, per fare della solidarietà sociale bisogna prima far quadrare il bilancio».

Introduce così Giuseppe Guerini, presidente di Federsolidarietà Lombardia e membro del consiglio di amministrazione di «Ecosviluppo», il convegno al Kilometro Rosso di Stezzano che ha festeggiato i 15 anni di vita della cooperativa sociale di tipo B nata e proprio a Stezzano nel 1995 e specializzata nei servizi di igiene ambientale.

A festeggiare, insieme ai tanti soci e volontari, il direttore della cooperativa, Fausto Gritti, il presidente di Confcooperative Bergamo Sergio Bonetti, il parlamentare bergamasco della Lega Nord Giacomo Stucchi, l'assessore provinciale all'Istruzione, formazione e lavoro, Enrico Zuc-

chi, il sindaco di Stezzano Elena Poma, il presidente del Comitato carcere e territorio Valentina Lanfranchi, Carlo Barzaga, docente alla Facoltà di Economia di Trento e Alessandro Ronchi, direzione Industria, artigianato, edilizia e cooperazione della Regione.

*Dalla ditta
assegno al
parroco del
paese: aiuti
per il nuovo
oratorio*

Un compleanno che segna anche l'importante crescita e l'esperienza tecnica e imprenditoriale consolidata di una realtà legata al territorio e dedita soprattutto all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Creata nel '95 con 9 soci e 3 inserimenti lavorativi, la cooperativa conta oggi una quarantina di associati e 123 persone occupate, di cui oltre 40 in situazione di fragilità. In costante crescita non è solo l'attività ma anche il bilancio e gli investimenti: dalle prime esperienze di raccolta differenziata, la cooperativa è oggi una realtà competitiva, dalla gestione delle aree ecologiche al trasporto dei

rifiuti, alla differenziazione di riciclabili.

Gli investimenti

Il tutto grazie a investimenti come un parco automezzi sempre rinnovato: nel 1999 «Ecosviluppo» possedeva 15 mezzi senza particolari dotazioni tecniche, oggi sono circa 90, tutti altamente specializzati. L'obiettivo che si pone la cooperativa è lavorare per il bene comune: la crescita non deve essere solo economica ma anche e soprattutto sociale, in un momento - quello della crisi - complesso per tutti.

«Grazie all'impegno quotidiano, "Ecosviluppo" non solo ha potuto superare il periodo più cupo della crisi globale, ma ha ottenuto risultati positivi a dimostrazione che la solidarietà e la ricerca della coesione sociale sono un'occasione di sviluppo», ha spiegato Gritti. E per dimostrare la forte attenzione della cooperativa al locale è stato consegnato al parroco di Stezzano, don Mauro Arizzi, un assegno che «Ecosviluppo» devolve per i lavori del nuovo oratorio. ■



Convegno per i 15 anni di «Ecosviluppo»

In 15 anni di attività

Accolti 274 «svantaggiati» 4 certificazioni di qualità

Sono 274 i lavoratori svantaggiati, provenienti soprattutto dal carcere, ma anche affetti da invalidità, disagi psichici, alcol e tossicodipendenza, che «Ecosviluppo» è riuscita ad accogliere e a cui ha dato un'occupazione in questi anni. Quasi 5 milioni di euro è il fatturato del 2009, significativo di un bilancio in costante crescita. Oltre 2 milioni di euro sono gli impegni per gli investimenti negli esercizi di bilancio 2008 e 2009. La cooperativa ha

sempre mantenuto alto il valore degli investimenti: una scelta che ha portato «Ecosviluppo» a essere un'azienda solida e moderna, con attrezzature e automezzi sempre aggiornati e rinnovati. Inoltre 20 i corsi di formazione del personale in materia di sicurezza del lavoro nell'ultimo triennio. «Ecosviluppo» ha ottenuto quattro certificazioni di qualità. L'ultima, la ISO 18.000, consegnata nel convegno per i suoi 15 anni di attività.

Storia e numeri

Più lavoro alle fasce deboli

Dal 1989

Crescita delle cooperative La crescita esponenziale delle cooperative sociali in termini di professionalità, forza lavoro, inclusione sociale ha investito, negli ultimi vent'anni, tutta la Lombardia. Da poche centinaia di cooperative nate nel 1989, la nostra regione è passata a 747 nel 1998.

Al 2009

Iscritte all'Albo A fine 2009, l'Albo regionale delle cooperative ne contava 1.530, oggi sono 1.640: di queste il 32% sono di tipo B, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, le restanti sono cooperative di tipo A, ossia perseguono l'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi. A Bergamo sono 167.

68 mila

I soci In Lombardia i soci delle cooperative sociali sono a quota 68 mila. I posti di lavoro creati da queste realtà toccano quota 60 mila, con 5.000 persone svantaggiate inserite. In tutta Italia, un terzo dei lavoratori svantaggiati inseriti sono disabili psichici. Carlo Barzaga, dell'Università di Trento: «Si tratta di vere imprese, soprattutto se si considera che il 50% dei ricavi è ottenuto da appalti privati».

244

Le convenzioni Il valore di produzione delle cooperative sociali in Lombardia si attesta sui 2 miliardi di euro, e nella provincia di Bergamo sono 244 le convenzioni con i Comuni, soprattutto per la gestione del verde e delle piattaforme ecologiche, che portano introiti per circa 8 milioni di euro.

Sviluppo economico Bergamo pensa a un distretto sociale

Le realtà cooperative che operano nella nostra provincia hanno reagito meglio a fronte della crisi valorizzando le attività e l'occupazione

ALESSANDRA BEVILACQUA

Fondare un distretto del sociale, in una prospettiva di relazione dinamica col territorio e coi vari soggetti istituzionali e sociali, per far emergere un nuovo modo di sviluppo economico, basato sulla valorizzazione del capitale umano e sulla coesione sociale. Uno stimolo significativo emerso nel corso del convegno «Un lavoro in comune. Tracce di percorsi possibili» svoltosi allo spazio Viterbi della Provincia di Bergamo.

«È un momento di incontro per presentare il lavoro comune svolto da tre cooperative, Ecosviluppo, L'Impronta e Il pugno aperto, e da due associazioni, Mani amiche e Uildm, che da un paio d'anni hanno costituito un gruppo di lavoro, la Commissione Sociale, per la costruzione del bilancio sociale», ha detto Omar Piazza, membro di questa commissione. Dai dati emersi sul lavoro, si evidenzia come le «cooperative sociali abbiano tenuto, nonostante la crisi», sempre secondo Piazza, con un trend positivo tra assunti, 104, e dimessi, 73, nel 2011; gli occupati nelle

cooperative, inoltre, sono per il 63% giovani sotto i 40 anni e per il 52% donne. Per quanto riguarda i contratti, prevale il tempo indeterminato, 281, sul determinato, 58 (sempre nel 2011), con un andamento positivo, visto che nel 2010 erano 245 i contratti a tempo indeterminato e 72 quelli a tempo determinato.

«Da questa analisi complessiva - ha aggiunto Piazza - emerge che esiste un modello di sviluppo complementare a quello attuale, un sistema diverso di aggregare capitale umano».

Il desiderio è «di lanciare sul nostro territorio un distretto del sociale - ha ribadito Giuseppe Guerini, presidente di Confcooperative Bergamo -, in cui costruire una maggiore coesione con le realtà comunali, facendo dialogare imprese, Comuni e portatori di bisogni, per garantire uno sviluppo economico, ma anche la tenuta del capitale umano e sociale della nostra provincia, perché la coesione e il benessere sociale è la precondizione per generare sviluppo». E per realizzare questo «serve una relazione dinamica col territorio».

Comunità più Terzo settore «sono un'impresa di comunità - secondo Alessandra Sangalli, presidente Ambito 1 Bergamo -, secondo un'ottica di sussidiarietà orizzontale, che fonda le sue basi sul capitale umano e le relazioni tra le persone, soprattutto le più fragili». E anche le banche di credito cooperativo possono «essere viste non solo come enti di sostegno economico - come ha sottolineato Giuseppe Toccagni, Bcc di Ghisalba -, ma come veri e propri partner di sviluppo cooperativo, con l'apporto di capitale e di iniziative specifiche». In un'ottica di sviluppo e dialogo tra i vari soggetti, protagonisti sono anche la Diocesi e la Caritas di Bergamo, che con il fondo per le famiglie e il lavoro «hanno creato nuovi posti di lavoro proprio grazie alla collaborazione con le cooperative - ha concluso monsignor Maurizio Gervasoni, presidente della Caritas diocesana -, in un'ottica etica in cui il lavoro non è solo un'attività professionale e redditizia, ma un valore che costruisce la comunità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio gestione A2A Milano candida Cao

Il Comune di Milano candida l'ex direttore generale della divisione exploration & production dell'Eni, Stefano Cao, per un posto nel consiglio di gestione di A2A.



La presentazione del progetto nel corso dell'incontro svoltosi alla Provincia di Bergamo FOTO BEDOLIS

L'esperienza comune di coop e associazioni

Sono tre le cooperative che hanno dato vita al progetto comune di bilancio sociale: la cooperativa Ecosviluppo, di tipo B, che si occupa d'inserimento lavorativo tramite servizi ecologici sulla provincia di Bergamo e Milano e di processi d'inclusione sociale di persone svantaggiate (41 soci e 118 lavoratori); la cooperativa Il Pugno Aperto, di tipo A, che opera a Bergamo e Dalmine specializzata in progetti di politiche sociali per minori e famiglie, servizi di prima infanzia, integrazione di stranieri e in-

clusione di adulti in difficoltà, in situazioni di marginalità o disagio psichico (51 soci, 100 lavoratori e 50 volontari); L'Impronta, cooperativa sociale di tipo A, che si occupa, a Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte, di disabilità, ma anche di minori e famiglie, e sostegno alla natalità e neogenitorialità, (58 soci, 131 lavoratori e 205 volontari). Con loro due associazioni: la Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, associazione di volontariato che si fa carico dei malati neuromuscolari e

dei loro familiari nella Bergamasca (468 soci, 2 lavoratori e 60 volontari di cui 42 agiscono quotidianamente e in modo continuativo). Questa associazione ha calcolato, per il 2011, il valore economico espresso dal lavoro dei propri volontari, valutando che i professionisti esterni hanno ricevuto compensi per 31 mila euro, i propri dipendenti, 30 mila e i volontari, qualora fossero stati remunerati, avrebbero ricevuto 165 mila per 11 mila ore. La seconda associazione è Mani Amiche onlus di Stezzano - ma attiva anche in Africa e in Nicaragua -, con 26 soci, che ha case di accoglienza per stranieri e promuove progetti di Cooperazione internazionale e attività di sensibilizzazione interculturale. ■

Al. Be.

Innovazione. A Bergamo l'unione di cinque organizzazioni

Il bilancio di missione diventa aggregato

■ Che cosa, meglio del lavoro, può unire le realtà che operano nel sociale, dalle associazioni di volontariato alle imprese e alle **cooperative** impegnate nei servizi alla persona? La domanda porta a una risposta obbligata, in quanto proprio il lavoro rappresenta l'elemento fondamentale sia nella costruzione dell'identità di una persona e di un territorio, sia nell'attuazione di un sistema di welfare equo e sostenibile. Così, partendo da questa certezza, alcune **cooperative** sociali dell'area bergamasca (Ecosviluppo, L'impronta e Il pugno aperto) e un paio di organizzazioni di volontariato (Mani amiche e Uildm), che già da tempo dividevano la partecipazione alle rispettive basi associative, hanno iniziato a costruire anche un bilancio sociale integrato, quasi un «consolidato» del territorio, che hanno poi sottoposto alla valutazione degli stakeholders di riferimento (istituzioni locali, Caritas, **banche di credito cooperativo**).

Ne è uscito, venerdì scorso a Bergamo, un innovativo confronto sulle politiche sociali non solo in chiave difensiva (tutela della coesione e dei valori di comunità), ma anche in termini di crescita e sviluppo sostenibile. Non a caso, l'analisi ha fatto perno sulla dinamica positiva dei rapporti di lavoro (trend occupazionale in crescita negli ultimi anni, nonostante la crisi) e sulla persistente capacità di creare opportunità di impiego anche a favore delle categorie svantaggiate. Il bilancio sociale integrato delle cinque realtà segnala, tra l'altro, una prevalenza della componente femminile rispetto a quella maschile (175 occupate contro 164, pari al 52 per cento). Di più: il 23% degli assunti ha meno di 30 anni e un ulteriore 40% ha un'età compresa fra i 30 e i 40, il che conferma l'affermazione generale secondo cui l'impresa sociale risulta particolarmente adatta a creare occupazione per i giovani. «Abbiamo dimostrato - commenta Fausto Gritti, direttore generale della Ecosviluppo Onlus - che il lavoro di cui parliamo è quello connotato alla nostra natura di organizzazione, dove la proprietà dell'impresa è degli stessi soci e la finalità è promuovere l'inclusione sociale».

E.SI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecosviluppo Soc. Coop. Sociale insieme per costruire nuovi progetti di vita

“ *Offriamo un bonus ai neo-genitori: sappiamo che è un piccolo importo, ma lo facciamo per dimostrare la nostra vicinanza.*

Fausto Gritti, direttore generale

Menzione Speciale Welfare Index PMI 2017, Terzo Settore

FONDATA NEL 1995, È UNA COOPERATIVA DI TIPO B. L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE E IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ SONO AL CENTRO DELLE ATTIVITÀ DELL'IMPRESA. SI È SPECIALIZZATA NELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI.

RATING:



Welfare Champion

AREE DI WELFARE più presidiate:

- Sicurezza e prevenzione degli incidenti
- Sostegno ai soggetti deboli e integrazione sociale
- Previdenza integrativa
- Formazione per i dipendenti
- Welfare allargato al territorio e alla comunità

SETTORE: Terzo Settore

DIPENDENTI: 101-250

➔ **Obiettivo delle iniziative:**
migliorare il benessere dei propri collaboratori, sostegno alla genitorialità.

Ecosviluppo nasce per dare risposta all'esigenza di lavoro di persone in difficoltà, lavoratori con disabilità fisica e psichica, ex detenuti o con problemi di dipendenza, offrendo un percorso individuale finalizzato alla rieducazione sul lavoro.

La cooperativa negli anni ha attuato una molteplicità di iniziative di welfare in favore dei propri collaboratori. Tra le più distintive, il sostegno economico all'istruzione dei figli, riconoscendo un bonus per l'acquisto di libri scolastici. L'azienda è vicina ai propri collaboratori nei momenti più importanti della vita: per questo offre un bonus ai neo-papà e alle neo-mamme. Grande attenzione dunque per il tema della maternità anche grazie alla flessibilità oraria. La cooperativa si fa inoltre carico, dove necessario, di un periodo aggiuntivo di permesso retribuito nei casi in cui il collaboratore non sia in grado di sostenere il lavoro per un certo periodo.

Non mancano ulteriori iniziative di sostegno economico come: anticipo dello



stipendio per un massimo di sei volte all'anno e anticipo del TFR al di fuori dei limiti imposti dalla legge.

Infine, per favorire l'integrazione sociale dei lavoratori stranieri è stato creato uno sportello che supporta le persone in tutte le pratiche burocratiche e vengono erogati dei contributi per corsi di lingua italiana.



Ecosviluppo Soc. Coop. Sociale O.n.l.u.s.

Via Circonvallazione Ovest, 20 – 24040 Stezzano (BG)

Tel +39 035 4540878

Fax +39 035 4379072

Codice fiscale e Partita IVA 02413360161

www.ecosviluppo.it

info@ecosvil.it